

Farfallino in giro  
dal territorio Cortonese  
Vaglia VI.

Per il tempo sarà a pranzo, invitata... con lei a caso, e deposto il Farfallino nella... Eccellente, disse la donna ai familiari...

una lavata scende dell'animo suo pregò... Liddo, supremazia d'essa di tutte le cose... E lui si affrettò di cedere a quella speranza...

pure del nuovo palazzo dell'istituto di... di Francesco di Sales, ma io le dissi che... la demolizione del vecchio fabbricato l'ho...

DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. | NUMERO ARRETRATO CENT. 30  
Lasciate che la denatalità si accenti ancora e si estenda a tutto il territorio...

ANNO XXXII

CORTONA SU S. STEFANO 1924

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

ABONNAMENTI: Annuo, Semestrale, Trimestrale, Mensile

AVVERTENZA: Le lettere e le cartoline...

L'ARTICOLO DEL DUCE:  
"La razza bianca muore?",  
Pubblichiamo con piacere l'importante articolo del Duce...

Lasciate che la denatalità si accenti ancora e si estenda a tutto il territorio...

è che i cosiddetti elementi intellettuali delle varie Nazioni non sono prolifici...

Costituzione di un Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda

Quando l'ormai lontano 1926 in un mio discorso, lanciò il primo grido d'allarme...

Questi pericoli non sono lontani, ma imminenti, e sono le generazioni attuali...

Questo è il quadro sulle misure da adottare, e soprattutto sui risultati delle medesime...

Approvazione popolare per la celebrazione a Cortona del II Congresso Eucaristico

la Bianchi... Come nel 1914 anche nel 1934... vi fornisce una originale e lussuosa BICICLETTA con GOMME PIRELLI... per sole 350 LIRE

Verelste BARBINIO... IL CONFORTEVOLE CAPPELLO ESTIVO

BISLERI... NOCERA-UMBRA

G.B. BORSALINO... IL CAPPELLO DELL'UOMO ELEGANTE

GIOCONDA

POMPE-FILTRI... IMPIANTI PER CANTINE

FERNET-BRANCA... L'AMICO DI OGNI UNO

Il numero delle nascite - dice il manifesto - è diminuito in Francia di 40000 unità dal 1932 al 1933...

MUSSOLINI  
Il costo della grande guerra  
Secondo una statistica francese proveniente da Strasburgo la grande guerra è costata in totale a tutte le potenze...

«Eminenza!  
Siate il bevenuto tra noi!  
Il popolo cortonese porge a mio mezzo a Vostra Eminenza ed alle LL. EE. che vi fanno degna corona, il suo saluto deferente e cordiale.

Nel che la ricongiungiamo alla Patria, quella turbida ora in cui tutto pare commovertosi e insabbiarsi di quanto fu grande, bello ed eroico, sentiamo in questo fascino l'impulso infestabile di una nuova concordia che insieme deve condurre lontano ove Dio posi i segni, indistricabili si diveniva d'Italia!

Vi piaccia, Eminenza, gradire questo rito di vecchi soldati, che non di smarrimento mai fino a che la Patria non sia quello che gli innumeri suoi martiri, e i suoi posti predissero, o morando o rantando l'ani immortali di gloria!

Vi sia grato, infine, Eminenza, toccando per la prima volta il suolo di questa città millenaria, innalzare la Vostra prima preghiera a Dio perché protegga Cortona, benedica all'Italia e illumini e preservi a noi lungamente l'Uomo che egli ci date per redimere nella ora più agghiacciata della sua Storia!

Abbiamo riprodotto il suddetto discorso per dimostrare quanto importanza si era data a Colui che giungeva in Cortona in nome del Sommo Pontefice e per ricordare i grandi preparativi che autorità religiose e civili apprestavano per rendere solennità al primo Congresso Eucaristico.

## Bibliografia

### L'Universo si dilata...

Con questa suggestiva fascetta pubblicitaria l'editore Hoepli licenzia, al pubblico degli amatori della scienza la seconda edizione del volume «Luce dell'infinito», ove l'organica rassegna di ricerche e di scoperte nel regno dei cieli, il celebre astronomo di Cambridge, geniale indagatore e divulgatore narra alcune nuove ipotesi scientifiche di cui sono protagonisti eccezionali eventi di un mondo che possiede un sempre ardito, vive in virtù di esso, ma tenacemente custodisce le sue leggi, forse perché gli uomini s'ha dato il bene di meravigliarsi e di affinare la propria intelligenza in una farsante e, ai fini pratici, disinteressata ricerca.

Per questa edizione, rivisitata ed accresciuta, il traduttore Raffaele Conti ha riservato in un nuovo capitolo di «livere semiglianti anche i dati di osservazione e le idee recentissime su un fenomeno che a mezzogiorno a sud, e non ha ancora disarmato, il campo astronomico, mentre è da escludere che altri campi del sapere e del pensiero possano prescindere. Ecco: «L'Universo si dilata, aumenta cioè le sue dimensioni; ma fortunatamente per raddoppiarle ci vogliono tanti milioni di anni che migliaia o migliaia di generazioni potranno ancora vivere dopo di noi, senza il timore di dover subire le serie conseguenze di una esplosione cosmica!»

\* Edington A. S. «Luce dell'infinito» seconda edizione italiana a cura di Raffaele Conti, pref. dell'Autore, introduzione di G. Abetti, 1934 in-16, di pag. XVI 220 con figure in 28 tavole, L. 12,50 (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

### Conducanti autocarri autoirenti

ad usi agricoli a guidare autocarri sono avviati che il nuovo Codice della Strada fa obbligo a tutti i conducenti di ottenere entro l'ottobre 1934 la patente di terzo grado.

Chi vuole superare il relativo esame, chi s'opera autocarri a usata (Diesel), o comunque si interessa della loro manutenzione trova nel recentissimo libro dell'ing. U. M. Ferrero, il «Conducendo di autocarri con motore Diesel», volume in XVI di pag. 308 con 74 figure e una tavola che spiega adeguatamente il funzionamento ed il miglioramento degli autocarri, insegnando come essere raddoppiare ai gusti ed occorre

nienti, Costa L. S.

Chiedi al tuo libraio oppure direttamente all'editore Ulrico Hoepli, G. Lorenzini, Milano.

## S. Margherita penitente

venendo a Cortona dorme in una casa colonica a Montalla.

(Racconto di un contadino in basso dialetto)

Fra el chiero e el nubeglio Margherita, co' la criatura, giouse en verso Cortona, ma stracca da caminè a piea, dimandò la misericordia d'annotte a una chesa. Suglite adonca la schela bussò a l'uscio e subbetto la Maria de Betto de Spollo gae ripri e gne disse la bisogna.

— So una povera vedeva peccator de la dal Lègo che voleo carpi a Cortona cumme m'è nuta en somnio, ma ho stronche le gambe e la m'criatura ha fame.

— Nite, nite povera, un triquel de pulenda ce sarò anche per volare eppli doppo anotte.

Arnuti dai campie tutte i famigli Nague miroe la furastiera c'hèra de grezia o subbetto vito a pulisse i piea de la bina e lavotose el viso al butaccio, arrette a gliò per fò confidenza benchè la su moglie fusse gillosa.

A notte veneno a vegghia nomegne e donne e tutte vista la furastiera anco tribbelèta ma tanto gentile gne se messò no entorno. Chi sero, povera, gne domandò el capocoe? — Soe Margherita de Tancredi de Bartolomeo scacciatà da chesa da la m' matrigna. Betto disse:

Iera ragazza quando un giovinotto cavaliero del contone gne venne a fò la mino eppli allèta. Gliè che iera satolla de esse sbocciata da la su' matrigna pensò de fuggì con lu' e un die, viti a la riva del Lègo, montonno en su la barca e scapponno Arsegno volea sposarla ma i sua che iera nobigli un volonno, anze so dirono a morte. Passonno novagno de tribbelazione e de amore finché, tempo scorso un arvédo arai al palazzo el su' Arsegno. Aspettò gliè de tronarella eppli pienti e pienti... Una sera el chène gne venno adosso e moschèteglia la gnella la tirla fuora. Volse vie con lu', come el sangue gne dicea, e gionta al bosco l'an nemèle, ruspa che te ruspa, scurprì el su' Arsenio morto carco de sangue. Oddio, oddio, grido, succorso, succorso, io so finita, e buttèse tut morto el basciò e el mollo de lègreme. Dio atome a esiste a sto tormento e farmo pienti el pechèto che se un fusi stèta io la cagione a lu' un l'arribbeno amazzo. Arvita a chesa co' l'occhio a luscio gne se càrcò ntil letto e debeglie dal tribbello se adornandò en somnio. Vedde allora gionne Gissù crucifisso en mezzo a la lucia e co' l'agneglie che gliè cantèno con boccia liggiera e subbetto gne disse: Margherita va a Cortona a fò penitente e doppo sarò con me en paradiso. Arvite allora a chesa dal su' babo a chiedegno perdono ma la matrigna la scaccio subbetto cumme una peccator.

— O cogliuss, disse la Maria a Margherita: peccator un lo dicemo tanto perché un aete pinto sposallo, donqua sete stèta co' un ommo solo de giulime e non cou tante. Coraggio donqua, pora donna, el Signore chiude una porta e n'apre un'altra; donqua mo magnèmo en poco eppli doppo ve carcerète a letto col citto. Margherita vita a sedeo co' famigli voleo guerno alco el citto ma la Maria se ne adoneo e vita a la mazzera glièvo lo scudigno e gne cundi i faggioglie. Nague che c'èa messo l'occhio, a sinai quel ditto tragico, abassò la testa, vette ntil granè e se sbataccò lo stombecco dal punitimento. Apesà Margherita vette a letto col citto, gli nomegne nti a vegghia pe' la serèta, se messono a picchè a morar tre: doe... sotto a la pittinatura, sopra Rosaura, cinque... tutta... tre, otto a la pittinatura, sopra Rosaura e via via, uno Nague, che iera tenarino de compassione, disse: ovò stiserà questa col giuoco della c'è quea donna straziata dai dolor-

ci del su' homo amazo e ha discusso con Cristo Gissù. Tutte allora ce se messono a rididichè de coglionaria, ma Nague se sintì strabellè ntil l'anema qualcoso de strèno e vito el buco de la chiese de la chòmbera de Margherita la vedde en mezzo a la l'hoia cumme ce fusse el sole, abraochèta al crucifisso e senza che i piea gne toccasseno en terra. Berviò el fatto ai famigli e furastieri e tutte voltone a mirè el chèsò strèno. Piensèno gli omegne e un te coglieno la donne, e zeppèti allora ca chòmbera diseno: ovò Margherita, verra un di che tutte i popeglie ve chiamaranno santa, e accese le lucerne, per tutta la notte adoronno el Signore.

FARFALLINO

## L'arte dei tessitori

Le famose coperte Cortonesi rievocate da Dante

In una breve scorsa attraverso le nostre memorie abbiamo rilevato che l'industria della lana e l'arte della tessitura costituivano un pregio singolare per la nostra città. Infatti noi sappiamo che prima ancora del 1400 e fino alla fine del 1800 erano impiantati in città numerosi telai che producevano tessuti non solo per i bisogni locali, ma anche per i paesi vicini. Inoltre il nostro Comune produceva con vasta coltivazione due qualità di piante coloranti per il rosso e il giallo e da questa coltivazione ne traeva gran guadagno.

L'arte della tessitura si è estesa poi fino a qualche decina di anni oramai e anche nelle nostre case coloniche si vedono ancor oggi alcuni telai per i tessuti familiari.

Sembra che la maggior lavorazione del panno e della tela si sia sviluppata nei tempi più recenti nel terziario di S. Cristoforo, giacché il Poggio aveva numerosi telai, anzi difficilmente ne era priva qualche famiglia. In Poggio dunque si filava, si colorava e si tesseva coi prodotti del suolo a le ultime famiglie che tenevano questa industria furono: Fregonzi, Vitali, Brandi, Ciabatti, Bruschi, Galletti, Alari, Masi ecc. ma ricomate lavoratrici furono certe Francini Anania, Fregiotti Emilia, Favilli Domenico, Alunni Meriziani, Monni Angiola, Galletti Rosa, Brandi Caterina, Elvira Antonini, e una certa Domenica che non si ricorda il caso. Gli ultimi tintori furono i Carli e i Fabbrici e un rivenditore di panna di pannolana fu Giuseppe Favilli. In casa Fregiatti ai tessono pure i tappeti in vari colori, coperto e setoso.

Escludendo un po' del compito prefissoci diremo che i pizzi e ricami di squisita fattura si lavoravano per passatempo, nelle case signorili e ricordiamo: Angelieri, Altiverti, Venuti, Cattani, Sernini, Corazzi, Alfari, Passarini, Rodolfini, Tommasi, Lucchi, Laparelli, Pacci, Nucciarelli, Cioli, Petrella, Serdacci, Boni, Mancini Gresseli ed opere di ugual genere si lavoravano nei monasteri locali.

Ritornando alla specialità delle coperte cortonesi ricorderemo che Dante Alighieri in un sonetto dedicato a Foresa Donati gli dice che per la moglie tua si corrobbe una coperta Cortonese, giacché soffriva di raffreddore. Dunque anche il Divino Poeta conosceva, possedeva e si copriva senza dubbio con questi famosi tessuti, gloria e onore delle nostre fabbriche.

Ma oltre le coperte e i tappeti in Cortona si lavoravano i damaschi in seta per uso di tappezzeria, per chiesa e per case signorili e i damaschi preziosi della chiesa di S. Francesco devono essere stati tessuti in Cortona giacché nel libro di entrata e uscita del convento si parla di compra di damaschi in Cortona. L'ultima a tessersi a gran fiorami fu certa Elvira Antonini.

Abbiamo ricordato questa industria loca-

Il valendoci anche di notizie offerte da persone viventi e le abbiamo fatte molto volentieri per contribuire alla storia locale e perché appunto queste notizie non andassero perdute.

Raimondo Bistacci

## Il R. Ginnasio restituito a Cortona

Nelle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 20 Settembre c. m., su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato restituito il R. Ginnasio alla città di Cortona la quale ne era stata privata fino dal 16 Settembre 1917.

L'entusiasmo in città per la riottenuta R. Scuola Ginnasiale è stato immenso e nella tarda sera all'annuncio telegrafico del Podestà, dell'On. Buffarini, dell'On. Guglielmi e dell'Arch. Mariani sono convenuti nella piazza principale una forte quantità di concittadini.

La mancanza di questa importante scuola secondaria aveva tolto ogni prestigio a Cortona che già vantava il Ginnasio, sia pure per un lungo tempo privato, da oltre duecento anni e aveva fatto dei collegi-convitti di S. Antonio e del Salesiano un pietoso deserto.

Il Ginnasio fu tolto per scarsità di alunni durante l'ultimo biennio 1925-26 tanto che in una relazione ufficiale del nostro Municipio in data 30 Aprile 1927 e riportata in questo giornale nel volume XVI, il Ginnasio aveva solamente 37 iscritti.

La chiusura del R. Ginnasio a Cortona fu, a nostro parere, una salutare lezione, perché alcune famiglie facoltose, anziché valersi del nostro Istituto, inviavano i propri figli in altri paesi, ma poco dopo la chiusura fu sentito il lamento per l'errore commesso.

Oggi le cose sono cambiate e i cittadini sono concordi nel ridare nuovo impulso alla veneranda città dardanica, e solamente con la unione di spiriti e buon volere, si potrà ripopolare la città delle sue scuole e delle sue genti. A quanti si sono adoperati per far riottenere il Ginnasio a Cortona giungano i nostri rallegramenti specialmente al nostro Podestà che si occupò quotidianamente della nobile impresa.

## LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Marchesi dott. Vittorio e Laura Doria Lamba e figli, Rag. Bruno Calamandrei e fam., Avv. Iacopo Cappannelli e fam., Sigra. Natalina Di Prenda, Sig. Giovanni Canchi e fam., Sigra. Nina Magnani, Sig. Giulio e Silvana Sibaldi, Sig. Maria Balderi e fam., Cav. cap. Edoardo Roselli, N. H. cap. Giuseppe Panerazi, Don Leone Ricci, e Don Torrieri, Monaci Costantini, Dott. Giulio Corsi critico test.

Il 27 gennaio 30 noveri francesi dei Minori del convento di Sargiano (Arezzo) furono ospiti per l'intero giorno del RR. PP. di S. Margherita.

Il 27 gennaio alla Basilica due frati sacerdoti del Coesud.

Il 27 gennaio a Casteggio (Pavia) si unirono in matrimonio il nostro concittadino Prof. Giuseppe Alunno con la distinta signorina Prof. dott. Ines Letizia Lombardi. Testimoni: Dott. Nino Cucchi e Rag. Bernardo Alunno, Direttore del Banco di Roma e Folgigno.

In casa della sposa fu dato un ricevimento con intervento delle migliori persone. Alla sposa furono poi offerti ricchi doni e fiori a profusione. Molti telegrammi furono inviati alla coppia felice.

Auguri vivissimi.

Il 10 Ottobre si unirono in matrimonio il giovane Perito agrario Sig. Giacomo Vecchini con la distinta signora Elisabetta Signorini-Galletti.

In Cattedrale, dinanzi a numerosi e distinti invitati più che mai forestieri, durante la celebrazione del rito furono testimoni per la sposa: avv. Umberto Berti e maresciallo Francesco Buti; per lo sposo Dott. Nello Signorini, R. Notaro, e perito agrario Filiberto Cherubini.

Il celebrante Parroco del Duomo dopo aver annunziato agli sposi la benedizione speciale del Santo Padre, disse belle parole di circostanza. La cerimonia fu allietata da scelta musica liturgica e il presbiterio elegantemente preparato.

Terminato il rito gli sposi e il seguito con macchine raggiunsero l'albergo Garibaldi dove nel salone fu servito un lussuoso rinfresco. Dopo la lettura di numerosi telegrammi e allo spumante parlarono l'avv. Filippo Paoletti e il comm. Carlo Nibbi, poi gli sposi furono salutati da calorosi applausi e rallegrati dagli auguri più fervidi del gentile consenso.

La sposa, che indossava un bellissimo abito bianco sceso dalle mani della sarta Adella Brini, offrì a ciascuno, oltre i confetti, garofani bianchi. Alla sposa furono offerti ricchissimi doni. La coppia felice partì poi per il viaggio di nozze.

Auguri vivissimi.

Il Fascio Femminile ha offerto due colle. L'Assor. Mutuali un corredo.

Al Principe Umberto, alla Principessa Maria di Piemonte, al dolce nuovo fiore sabauda dischiussosi sotto il cielo di Napoli, vanno i vivi rallegramenti e i più lieti saluti augurali di tutti gli italiani.

COLLEGIO-CONVITTO S. ANTONIO

diffetto dal Monaci Benedettini Cisterciensi CORTONA (Arezzo)

Posto a 600 metri s. m. Aria salubre, splendido panorama. RR. Scuole governative, Ginnasio, Avviamento al lavoro (tipo agrario) Corso integrativo, Elementari, Assistenza scolastica.

Trattamento che non teme confronti, bagni, acqua corrente, camere separate, spese straordinarie limitatissime. Retta vittuaria L. 200 mensili.

Facilitazioni agli orfani di Guerra.

Per delucidazioni e dettagli chiedere il programma al P. Rettore del Collegio di S. Antonio - Cortona.

L'Ordine Equestre di S. Giorgio è della Borgogna e non del Belgio

Alcuni quotidiani hanno pubblicato il seguente comunicato:

NESSUN ORDINE DI S. GIORGIO DEL BELGIO.

L'Ambasciata del Belgio comunica:

«Sono pervenute all'Ambasciata del Belgio alcune richieste di informazioni circa l'Ordine di S. Giorgio del Belgio».

L'Ambasciata proferta ritiene utile di far conoscere che un Ordine di questo nome non esiste nel Belgio e desidera mettere in guardia il pubblico contro azioni che possono sorprendere la sua buona fede».

DI CHIARAZIONE

Dal «Messaggero» del 28 Settembre c. m.

L'Avv. Antonio Morvella, legale del Governatore Generale dell'Ordine di S. Giorgio di Borgogna, ci scrive:

«Per evitare errore o captiosae interpretazioni nel comunicato apparso nel giornale di cui discorre, Sua Altezza Serenissima Filippo Duca di Savoia, Governatore Generale dell'Ordine di S. Giorgio di Borgogna, mi ha dato l'incarico di dichiarare che questo Ordine creato nell'anno 1399 da Filiberto di Molans ed approvato con Bolla di Papa Innocenzo VIII nell'anno 1487 - non ha nulla di comune con l'Ordine di S. Giorgio del Belgio; ne dipende dal R. Governatore Belga».

QUESTA MORTE DI UNA SIGNORINA VILLEGGIANTE

Nel pomeriggio del 27 c. nella villetta di Scaberone al Torrone cessava di vivere, quasi improvvisamente, la signorina Eugenia Tiracorendo di s. 17, venuta da Castel Viscardo a Cortona con la propria mamma per passare un po' di giorni di villeggiatura in casa della sua signora Ermengarda Tiracorendo nel Di Toto.

Questa robusta, bella e intelligente signorina si sentì qualche disturbo cinque giorni innanzi, ma per le condizioni adeguate migliorando, finché ricadde improvvisamente il male e trascorse in fin di vita fu chiamato un sacerdote che per caso passava per quelle vicinanze. La poveretta poco dopo cessava di vivere fra lo strazio della madre e dei parenti.

Per quanto poco conosciuta la furono tributati due funerali con intervento di un buon numero di signorine di Cortona e con numerose corone di fiori.

La salma è stata riportata al suo paese.

CRONACA SPICCIOLA

Il 8 Sett giunsero a Cortona, ospiti nel nostro Seminario, 24 seminaristi maggiori del Seminario Regionale di Assisi.

Il 9 Settembre fu organizzata una festa popolare sulle alure di S. Egidio con l'intervento di circa 200 persone.

Il 23 Settem. u. s. nel convento francescano di S. Giuliano a Volterra si è costituita la nobile esistenza nutrita di studi e preghiera di!

M. R. CAV.

P. Emilio Crivelli

O. F. M.

Apparteneva da oltre 60 anni all'ordine dei Minoriti facendosi notare per vivido ingegno, ferrea memoria, e tenace volontà di studio.

Aldottoratosi in Teologia, Iure e Sacra Scrittura fu maestro autorevole e premuroso di una legione di allievi, non religiosi soltanto, che lo ricordavano tutti con grande affetto e gratitudine, e ne apprezzavano con profonda tristezza la dipartita.

Ennece soprattutto nello studio delle lingue antiche e moderne. Sa parlare e scriveva 12 senza contare alcuni dialetti iberici, francesi e tedeschi. Fu corrispondente di accademie letterarie comprese la nostra accademia Etrusca. Viaggiò in tutta l'Europa svolgendo importanti incarichi di fiducia. Fu segretario di Mons. Corbelli alla custodia di Terra Santa e fu suo Vicerario Generale in Alessandria d'Egitto.

Scrittore arguto e fecondo di articoli per giornali e riviste, polemista accorto ed equilibrato, pubblicò diversi libri di fede, di viaggi, di filologia: «Gli splendori di Terra Santa», la «Vita di S. Margherita», la «Grammatica Italo-Araba e molti altri». Santuarista di S. M. degli Angeli fu onerato della visita di augusti peregrini fra i quali la compianta Regina Margherita e la Regina Alessandra d'Inghilterra. Durante la guerra liberica fu interprete del comando di spedizione e in quelle circostanze consigliò gli ultimi giorni di assistenza del cappellano militare, concittadino e parente Don R. F. Crivelli.

Èbbe quindi l'incarico della riforma del Braverio Franceseano, un lavoro lungo, faticoso e irto di difficoltà. Facile viaggiatore in lingua e dialetto (alcuni suoi scritti furono pubblicati anche in questo giornale) fu elegante poeta latino apprezzato e ricercato del Card. Maffei e da altri dotti. Ebbe amicizia e corrispondenza col Pascoli, col pr. Trombetti e con altri personaggi celebri. Di sentimenti schiettamente patriottici anche in occasione della nostra guerra, non potendo per l'età e condizioni di salute partecipare in qualità di cappellano militare come era suo desiderio, compose inni che furono musicati e uno di essi fu popolare sotto altro nome di autore. Godd la deficiente condizione del Gen. Cadorna che dopo l'inchiesta di fine guerra, ritiratosi a Firenze, gli scrisse lettere piene di fede in Dio, nella Patria e nella giustizia della storia. Tanti meriti e tanto valore sapeva nascondere con francesean umiltà.

Conversatore piacevole, comunicava facilmente la sua generosità spirituale, la sua esperienza formatasi in tante vicissitudini di luoghi e di eventi che aveva visto o di cui era stato protagonista. Una vita intellettuale così intensa stando alquanto in questi ultimi tempi la sua forte ed eletta mente.

Ha chiusa la sua laboriosa giornata serenamente assistito affettuosamente dai confratelli. Il P. Emilio chiede in ricordo una preghiera.

POSTA APERTA

N. H. dott. Igino Neri Sereni Podestà di Foligno della Chiana, N. H. Pietro Panerazi, N. H. Luigi Tommasi Alberti, N. H. Enrico Sernini Cucciatoli, Cav. Emilio Marucci, Sig. na Leopolda Menacci, Cav. Oreste Ferranti, Cav. Vittorio Mastini, Sig. Attilio Casti, Sig. Mario Tagliani, Sigra Bruna Gambini, Sig. Florenzio Ferrandi, Sig. Ida Zepponi, Sig. Giuseppa Falletti, Sigra Margherita Vali, Cav. Diletto Roccati, Sig. Lea Spinelli, Sig. Irene Scarpaccini.

Il 27 gennaio 30 noveri francesi dei Minori del convento di Sargiano (Arezzo) furono ospiti per l'intero giorno del RR. PP. di S. Margherita.

Il 27 gennaio alla Basilica due frati sacerdoti del Coesud.

Il 27 gennaio a Casteggio (Pavia) si unirono in matrimonio il nostro concittadino Prof. Giuseppe Alunno con la distinta signorina Prof. dott. Ines Letizia Lombardi. Testimoni: Dott. Nino Cucchi e Rag. Bernardo Alunno, Direttore del Banco di Roma e Folgigno.

In casa della sposa fu dato un ricevimento con intervento delle migliori persone. Alla sposa furono poi offerti ricchi doni e fiori a profusione. Molti telegrammi furono inviati alla coppia felice.

Auguri vivissimi.

Il 10 Ottobre si unirono in matrimonio il giovane Perito agrario Sig. Giacomo Vecchini con la distinta signora Elisabetta Signorini-Galletti.

In Cattedrale, dinanzi a numerosi e distinti invitati più che mai forestieri, durante la celebrazione del rito furono testimoni per la sposa: avv. Umberto Berti e maresciallo Francesco Buti; per lo sposo Dott. Nello Signorini, R. Notaro, e perito agrario Filiberto Cherubini.

Il celebrante Parroco del Duomo dopo aver annunziato agli sposi la benedizione speciale del Santo Padre, disse belle parole di circostanza. La cerimonia fu allietata da scelta musica liturgica e il presbiterio elegantemente preparato.

Terminato il rito gli sposi e il seguito con macchine raggiunsero l'albergo Garibaldi dove nel salone fu servito un lussuoso rinfresco. Dopo la lettura di numerosi telegrammi e allo spumante parlarono l'avv. Filippo Paoletti e il comm. Carlo Nibbi, poi gli sposi furono salutati da calorosi applausi e rallegrati dagli auguri più fervidi del gentile consenso.

La sposa, che indossava un bellissimo abito bianco sceso dalle mani della sarta Adella Brini, offrì a ciascuno, oltre i confetti, garofani bianchi. Alla sposa furono offerti ricchissimi doni. La coppia felice partì poi per il viaggio di nozze.

Auguri vivissimi.

Il Fascio Femminile ha offerto due colle. L'Assor. Mutuali un corredo.

Al Principe Umberto, alla Principessa Maria di Piemonte, al dolce nuovo fiore sabauda dischiussosi sotto il cielo di Napoli, vanno i vivi rallegramenti e i più lieti saluti augurali di tutti gli italiani.

COLLEGIO-CONVITTO S. ANTONIO

diffetto dal Monaci Benedettini Cisterciensi CORTONA (Arezzo)

Posto a 600 metri s. m. Aria salubre, splendido panorama. RR. Scuole governative, Ginnasio, Avviamento al lavoro (tipo agrario) Corso integrativo, Elementari, Assistenza scolastica.

Trattamento che non teme confronti, bagni, acqua corrente, camere separate, spese straordinarie limitatissime. Retta vittuaria L. 200 mensili.

Facilitazioni agli orfani di Guerra.

Per delucidazioni e dettagli chiedere il programma al P. Rettore del Collegio di S. Antonio - Cortona.

L'Ordine Equestre di S. Giorgio è della Borgogna e non del Belgio

Alcuni quotidiani hanno pubblicato il seguente comunicato:

NESSUN ORDINE DI S. GIORGIO DEL BELGIO.

L'Ambasciata del Belgio comunica:

«Sono pervenute all'Ambasciata del Belgio alcune richieste di informazioni circa l'Ordine di S. Giorgio del Belgio».

L'Ambasciata proferta ritiene utile di far conoscere che un Ordine di questo nome non esiste nel Belgio e desidera mettere in guardia il pubblico contro azioni che possono sorprendere la sua buona fede».

DI CHIARAZIONE

Dal «Messaggero» del 28 Settembre c. m.

L'Avv. Antonio Morvella, legale del Governatore Generale dell'Ordine di S. Giorgio di Borgogna, ci scrive:

«Per evitare errore o captiosae interpretazioni nel comunicato apparso nel giornale di cui discorre, Sua Altezza Serenissima Filippo Duca di Savoia, Governatore Generale dell'Ordine di S. Giorgio di Borgogna, mi ha dato l'incarico di dichiarare che questo Ordine creato nell'anno 1399 da Filiberto di Molans ed approvato con Bolla di Papa Innocenzo VIII nell'anno 1487 - non ha nulla di comune con l'Ordine di S. Giorgio del Belgio; ne dipende dal R. Governatore Belga».

QUESTA MORTE DI UNA SIGNORINA VILLEGGIANTE

Nel pomeriggio del 27 c. nella villetta di Scaberone al Torrone cessava di vivere, quasi improvvisamente, la signorina Eugenia Tiracorendo di s. 17, venuta da Castel Viscardo a Cortona con la propria mamma per passare un po' di giorni di villeggiatura in casa della sua signora Ermengarda Tiracorendo nel Di Toto.

Questa robusta, bella e intelligente signorina si sentì qualche disturbo cinque giorni innanzi, ma per le condizioni adeguate migliorando, finché ricadde improvvisamente il male e trascorse in fin di vita fu chiamato un sacerdote che per caso passava per quelle vicinanze. La poveretta poco dopo cessava di vivere fra lo strazio della madre e dei parenti.

Per quanto poco conosciuta la furono tributati due funerali con intervento di un buon numero di signorine di Cortona e con numerose corone di fiori.

La salma è stata riportata al suo paese.

CRONACA SPICCIOLA

Il 8 Sett giunsero a Cortona, ospiti nel nostro Seminario, 24 seminaristi maggiori del Seminario Regionale di Assisi.

Il 9 Settembre fu organizzata una festa popolare sulle alure di S. Egidio con l'intervento di circa 200 persone.

Il 23 Settem. u. s. nel convento francescano di S. Giuliano a Volterra si è costituita la nobile esistenza nutrita di studi e preghiera di!

M. R. CAV.

P. Emilio Crivelli

O. F. M.

Apparteneva da oltre 60 anni all'ordine dei Minoriti facendosi notare per vivido ingegno, ferrea memoria, e tenace volontà di studio.

Aldottoratosi in Teologia, Iure e Sacra Scrittura fu maestro autorevole e premuroso di una legione di allievi, non religiosi soltanto, che lo ricordavano tutti con grande